Giovedì il centravanti va in ferie e chiede di sapere finalmente a chi dovrà ripresentarsi

# Il Bologna offre un miliardo e mezza squadra per Rossi

La società rossoblu « lavora » per se o per il Napoli?

MILANO — Lega Calcio deserta all'inizio di una settimana che si annuncia ancora una volta decisiva per il mercato del pallone. Decisiva, manco a dirlo, per la destinazione di Paolo Rossi, per ora centravanti ufficiale del « Resto del Mondo » ma anche numero nove di una squadra retrocessa in serie B. Domani dovrebbero incontrarsi il presidente del Vicenza, Farina e quello del Milan Colombo, presumibilmente per definire i rapporti intercorrenti fra le due società. Giovedì Paolo Rossi, rientrato dall'Argentina, sarà pure in mattina a Milano per la presentazione di una sua biografia. Poi, assieme alla fidanzata Simonetta Rizzato, s'imbarcherà da Linate per una destinazione straniera che i due vogliono mantenere sconosciuta. Una breve vacanza, prima di partire per la quale Paolino vorrà presumibilmente sapere quando ed a chi presentarsi alla ripresa delle attività.

Il dubbio di Rossi è anche il dubbio di mezza Italia sportiva, non fosse per la curiosità che fatti del genere sempre sollevano. Il mercato sembra, nel frattempo, trattenere pure lui il respiro, bloccandosi nell'attesa dell'annuncio. Sembra, ma verosimilmente le acque devono comunque muoversi, venga o non venga Rossi. Così il Milan ad esempio corteggia Speggiorin, che Sandro Vitali definiva soltanto una settimana fa un « buon centravanti da panchina ». Fosse per lui, per Vitali cioè, il nome giusto sarebbe ancora Calloni perché « o si arriva a Rossi, od a gente come Giordano Graziani e Bettega, oppure va bene anche l'Egidio ».

Comunque, sempre parlando di Rossi, la notizia più interessante e più fresca viene da Bologna, dove Sogliano, ex spalla di Rivera e poi direttore sportivo fra i più « arrabbiati », ha confermato di essersi inserito nell'asta. La sua offerta a Farina ha suscitato incredulità: si parla di un miliardo e mezzo in contanti più cinque giocatori da scegliere a piacere. Ora, che il Bologna si interessasse ad un'antica "star" del mercato come Savoldi era comprensibile, ma che addirittura fosse pronto a smantellarsi per Rossi appare piuttosto incredibile. A meno che, come avviene spesso in altri settori commerciali, Sogliano ed il Bologna non facciano un'« avance » di questo tipo per conto terzi. Dello stesso Napoli, magari, che potrebbe immediatamente fagocitare il centravanti del Vicenza, rimpiazzando i vuoti della squadra rossoblù.

Oggi a Milano si raduneranno molti direttori sportivi. Motivo della loro presenza le risoluzioni delle comproprietà. Ci sarà anche Moggi, che dovrà definire ufficialmente gli acquisti di Damiani e B. Conti (c'è ancora una lieve differenza sul conguaglio in danaro) e quello più complicato di Benetti. Intanto anche per gli allenatori è tempo di « movimenti ». Santin ha lasciato il Lecce ed ha assunto la guida della Ternana, al posto di Ulivieri.

Facciamo nel frattempo il punto della situazione a tutt'oggi, vedendo chi ha già cambiato casacca, in ordine alfabetico:

Alessandrelli (portiere), dalla Juventus all'Atalanta;

Ambu, dall'Ascoli all'Inter;

Bodini (portiere), dall'Atalanta alla Juventus;

Benetti, dalla Juventus all'Atalanta;

Butti, dal Perugia al Torino;

Erba, dal Torino al Vicenza;

Improta dal Catanzaro al Napoli;

Memo, dal Bologna all'Atalanta,

Osti, dall'Atalanta all'Udinese;

Marocchino, dall'Atalanta alla Juventus;

Pileggi, dall'Ascoli al Torino;

Santin dal Torino, al Vicenza;

Scanziani dall'Inter all'Ascoli;

Tavola, dall'Atalanta alla Juventus.

**l. r.**

● PAOLO ROSSI

## Argentina - Resto del Mondo: gran «revival» a Buenos Aires

**BUENOS AIRES — Nella « cancha » del River Plate gremita sino all'inverosimile, si è disputato questa notte l'incontro-revival tra l'Argentina campione del mondo, ed il « resto » calcistico allestito da Enzo Bearzot con giocatori protagonisti dei « Mundial ». Tra questi i quattro azzurri Cabrini, Tardelli, Causio e Paolo Rossi.**

**La partita ha celebrato, ad un anno esatto di distanza, quel 25 giugno del '78 che ha visto i sudamericani, con un po' di benevolenza da parte del nostro Gonella, prevalere sugli olandesi nella finalissima.**

**I colori dell'Argentina sono stati affidati a: Fillol, Olguin, Tarantini, Gallego, Passarella, Galvan, Houseman, Ardiles, Luque, Maradona, Valencia. Per il « Resto del mondo », Bearzot ha annunciato inizialmente: Leao, Kaltz, Cabrini, Tardelli, Pezzey, Krol, Causio, Asensi, Rossi, Boniek e Zico. A disposizione del c.t., sulla prestigiosa panchina, si sono pure seduti il portiere Koncilia, Toninho, Platini e Tahamata.**

**Anche l'arbitro è parso idealmente inserito nel « clima » del revival: ha infatti diretto l'israeliano Klein, già fischietto di Italia-Argentina e della finale per il terzo e quarto posto fra gli azzurri ed il Brasile. Al momento di andare in macchina con la presente edizione del giornale, a causa del fuso orario, non ci è possibile riferire l'esito della « supersfida ».**

**● NELLA FOTO IN ALTO: Causio, Tardelli, Boniek e Paolo Rossi a tavola**

Corradini, vincitore degli 800 metri ne è il simbolo

## Anche l'atletica leggera ha lo spirito di squadra

L'atletica leggera, sport individuale tipico, dove l'atleta — anche quando si batte per il proprio club — è sempre misurato dal cronometro, dal metro, dall'ansia, dalla fatica, dall'impegno di superarsi, se recita il rito dei campionati di società racconta storie bellissime. Prendiamo, per esempio, Adorno Corradini, un ragazzo di 25 anni di esiguo talento che corre gli 800 metri per le Fiamme Gialle di Roma. Le sue prestazioni vanno valutate attorno a 1'48", tempo cronometrico con il quale non si va da nessuna parte.

Domenica il suo club gli ha chiesto di ripetere il successo dell'anno scorso a Roma e di battere Carlo Grippo, excampionissimo, che all'atletica ha dato forse la metà di quel che poteva dare. Adorno si porta già dietro un nome arduo di celebri dogi genovesi e in più è costretto a cavarsi fuori cose che forse non ha. Sul *tartan* dell'Arena Corradini si è moltiplicato e ha impedito a Grippo di vincere una gara alla quale il romano teneva come si può tenere a un dono d'amore. E Carletto aveva la bella faccia indurita dalla smorfia della delusione. Bene, Adorno Corradini è l'emblema dei campionati di società, manifestazione che agli atleti chiede di raddoppiare sé stessi per il bene del collettivo.

L'Iveco Torino ha confermato il titolo vinto l'anno scorso a Roma sopperendo alle assenze di Pietro Mennea, Giuseppe Buttari e Marco Montelatici con ragazzi che meritano ben più dell'applauso che hanno ricevuto. La Snia Milano ha confermato il titolo vinto l'anno scorso e il responso non fa sorpresa. Fa sorpresa invece che la più meridionale delle squadre in lizza, la Fiat Sud Lazio, esigua pattuglia di ragazze coraggiose, abbia conquistato il secondo posto davanti a ben più quotate formazioni come la Snam San Donato e la Fiat Om Brescia.

Sara Simeoni e Gabriella Dorio retrocedono in serie B anche se non mi pare corretto metterla su questo piano. E' più giusto dire che l'Iveco Torino e il Vicenza non ce l'han fatta a restare in serie A coinvolgendo due grandi atlete. Ma l'atletica non è il calcio e lo spirito che anima i campionati di società è assai diverso da quello che muove le varie serie calcistiche. Sara e Gabriella restano le belle atlete che erano e continueranno a far parte delle rappresentative nazionali e a gareggiare nei meeting.

● SARA SIMEONI si è « fermata » a 1,88

Franco Fava è vuoto come una canna, Venanzio Ortis non sta in piedi (si fa per dire), Pietro Mennea sta cercando di guarire da un malanno muscolare che gli impedirà di essere a Ludenscheid, sabato e domenica, per la Coppa Europa, il mezzofondo corto piange (nonostante Corradini). All'Arena si è rivisto sui 5 mila il bell'atleta che avrebbe dovuto essere Vittorio Fontanella, ammalato di tutte le psicosi immaginabili. Ha domato Beppe Gerbi in uno sprint lungo mezza pista e ha vinto con la falcata dei campioni. Che sia davvero guarito dei mali immaginari che il grande Molière ha raccontato con stile ineguagliabile? Su Carlo Grippo non si può fare affidamento, né si può contare sul molle Gabriele Ferrero. Il mezzofondo corto è la storia amara di un « re », Franco Arese, che ha lasciato solo le illusioni che ci fossero eredi. Ma le ombre, da sole non corrono. Nonostante, ripeto, il coraggio di Corradini.

Bruno Pauletto ha eguagliato Marco Montelatici nel peso con 20,13. Il ragazzo vive in Canada e studia negli Stati Uniti. Ma è nato a Portogruaro 25 anni fa, parla l'italiano e ogni tanto dice « ostrega ». Lui non sa niente di burocrazie federali e sbotta: « Ragazzi, io voglio lanciare ». Le norme internazionali — Bruno ha la doppia nazionalità — precisano che se prenderà parte a una manifestazione continentale per una delle due nazioni non potrà più optare per l'altra. Se quindi Pauletto gareggerà per il Canada nei Giochi Panamericani non potrà più indossare la maglia azzurra. Ma potrà fare primati italiani.

Lauretta Miano ha illuminato il doppio pomeriggio milanese correndo 100 e 200 con ammirevole stile. Forse è un po' leggerina (pesa 46 chili) per esprimere la potenza necessaria a correre più in fretta. Ma vederla filare come una cazzella sulla pista rossa dell'Arena era così bello che ci pareva a tutti, che fosse la primatista del mondo.

**Remo Musumeci**

### Totocalcio

**Agli 849 vincenti con punti « 13 » spettano L. 848.900; ai 12.546 vincenti con punti « 12 » L. 57.400.**

### Alicicco confermato capo dell'organizzazione sanitaria della Roma

**ROMA — Il dottor Alicicco, medico sociale della Roma nella passata stagione, è stato confermato ieri nell'incarico dalla dirigenza giallorossa. Il dottor Alicicco, che siederà in panchina, è stato messo a capo dell'intera organizzazione sanitaria giallorossa. Con Alicicco collaboreranno per quanto riguarda la prima squadra i dottori Stocchi, Caruso e Gasperini. E' stato inoltre rinforzato anche il settore medico delle « giovanili », che avrà nel dottor De Pedis il suo supervisore e che si avvalerà dell'aiuto dei dottori Borghesi, Saracani, Stampacchia.**

**Si tratta senza dubbio di una scelta molto equilibrata, che noi stessi a lungo abbiamo « caldeggiato ».**

**Rimuovere dall'incarico il dottor Alicicco, che tanto bene aveva lavorato, dando precise strutture ad un settore che presentava da lunghi anni numerose carenze, sarebbe stato un grossolano e madornale errore, che per fortuna è stato evitato.**

Da domani il ciclismo propone il Tour de France

## Battaglin e Baronchelli attesi alla grande prova

Tre squadre italiane parteciperanno da mercoledì al Tour de France. Lasciata ieri Catania, Bianchi-Faema, Magniflex-Famcucine e Inoxprand si sono dirette a Florance nel meridione della Francia da dove avrà inizio la grande corsa a tappe organizzata da « L'Équipé » e « Le Parisien ».

A parte il giovane Pozzi, che potrebbe in questa occasione effettuare la sua effettiva presentazione di neoprofessionista, visto che non ha partecipato al Giro d'Italia, la Bianchi-Faema si affida principalmente ai suoi forti stranieri, De Muynck, Knudsen e Van Linden. Le principali speranze del ciclismo italiano s'appuntano pertanto sulle altre due formazioni. Quella di Luciano Pezzi, la Magniflex-Famcucine, capitanata da Giovan Battista Baronchelli e quella diretta da Bolfava, la Inoxprand, della quale è indiscusso capitano Giovanni Battaglin.

L'esito del campionato italiano, dove Francesco Moser ha praticamente sbriciolato il campo, ad eccezione di Battaglin, testimonia che il giovanotto di Marostica è in buona condizione di forma, anche sulle lunghe distanze e può affrontare l'avventura francese con buone prospettive, o comunque con legittime speranze di ben figurare.

Per quanto riguarda Baronchelli, invece, l'esito della corsa tricolore disputata alle pendici dell'Etna non sono altrettanto positive. A suo favore resta comunque la bella vittoria ottenuta l'altra settimana del Giro di Romagna, una vittoria che in Sicilia non ha avuto un seguito, principalmente a causa di una giornata non fortunata del corridore.

Nonostante i due massimi esponenti del ciclismo italiano, Moser e Saronni, abbiano entrambi deciso di non partecipare alla corsa, il ciclismo italiano è dunque ben rappresentato nella grande corsa a tappe francese. Quali potranno essere gli obiettivi di queste tre squadre, compresa infatti la Bianchi? Certamente ambiziosi. A proposito della Bianchi c'è da dire che potrebbe offrirci la grande opportunità di scoprire in Pozzi, come già avvenne con Gimondi, proprio in Francia un nuovo autentico talento lanciando questo ragazzo che l'anno passato da dilettante al Tour de l'Avenir, come al Giro d'Italia, non ebbe la possibilità di esprimere tutto il suo talento, chiuso come era dalla schiacciante superiorità della squadra nazionale sovietica nella corsa francese e dalla necessità di tramutarsi in gregario del proprio compagno di squadra nella corsa italiana. Pozzi aveva daltronde anche nel Giro delle Regioni già messo in evidenza la sua predisposizione alle corse a tappe e poichè domenica ad Acicatena ha marciato con sufficiente sicurezza, facendo intravedere una discreta condizione di forma, qualora la formazione biancoceleste, diretta da Ferretti, non lo sacrifichi pesantemente al gregariato nei confronti dei belgi in forza alla formazione, potrebbe anche affacciarsi alla ribalta come un nuovo nome da aggiungere a quelli ormai celebri di Moser, Saronni, Battaglin, Baronchelli e tutti gli altri che in questo momento rappresentano la forza del ciclismo italiano.

Lo spareggio designerà la squadra che si unirà in A ad Udinese e Cagliari

## Pescara-Monza a Bologna

Negativa l'esperienza delle quattro retrocessioni, che ha ulteriormente mortificato il gioco

Serie B con coda: domenica infatti, a Bologna, Pescara e Monza si giocheranno il terzo posto valido per la serie A. Si pensava che la squadra di Angelillo la spuntasse senza bisogno di arrivare allo spareggio. Ma la compagine adriatica più che vincere sul «neutro» di Napoli contro il Foggia non poteva fare. E' venuta invece da Pistoia la sorpresa (se di sorpresa si può parlare) con un Monza tornato pimpante dopo il clamoroso tonfo casalingo col Lecce e che ha ottenuto la terza vittoria esterna nelle ultime cinque partite disputate.

Il campionato cadetto così, prima di passare all'archivio dovrà registrare ancora un capitolo sul quale avremo modo di tornare. Intanto si può fare qualche considerazione sulle altre diciotto protagoniste dalle neo promosse Udinese e Cagliari alle retrocesse Foggia, Nocerina, Rimini e Varese. Non è stato un gran campionato. Le quattro retrocessioni sono state una innovazione negativa. Metà delle squadre hanno arrancato sotto l'incubo della serie C. E se, già in partenza, Nocerina, Rimini e Varese apparivano fra le predestinate, si può immaginare cosa sia accaduto in « club » come il Bari, il Genoa e, da ultimo, il Foggia, che erano partiti, specie i primi due, pieni di ambizioni e che sono invece progressivamente franati, il Foggia addirittura precipitando nelle ultime giornate sino a retrocedere. Ma in pena sono rimaste molte altre dal Taranto alla Sambenedettese, dal Cesena alla Ternana. Dall'inizio del girone di ritorno la maggior parte delle squadre giocava invariabilmente all'insegna del «primo non prenderle» con la mortificazione progressiva del gioco, già abbastanza sterile di peàr sè, dato l'equilibrio che regna in B. Solo il quartetto di testa — Udinese, Cagliari, Monza e Pistoiese — nonchè Lecce, Palermo e Brescia si sono elevate sulle altre e quasi sempre, hanno cercato di far risultato. La Pistoiese, partita per salvarsi, ha disputato un torneo d'eccellenza. E' stata in corsa sin quasi alla fine. Ha ceduto a partire dalla domenica in cui è stata sconfitta in casa dell'Udinese. Il Palermo, ha disputato un grosso girone di ritorno. Un po' più di fiducia nei suoi mezzi, che sono molti, gli avrebbe forse consentito di toccare il traguardo della A. Il Monza si è condotto bene e solo negli ultimi turni (disavventura col Lecce a parte) è venuto fuori bene.

Due parole su Genoa (salvo in extremis) e Foggia (retrocesso inopinatamente). A Marassi dovrebbero fare un monumento al modesto e bravo Bui e a Damiani. Fallito Maroso, fallito Puricelli, ci si è affidati a Gianni. Mai scelta fu più indovinata. Resosi conto che con quella squadra non si poteva andare lontano, ha adottato la politica del passo dopo passo, con prudenza e umiltà. In dieci partite ha ottenuto tre vittorie, sei pareggi e una sola sconfitta, a Pistoia. Una media di promozione! Quanto a Damiani di suo ha messo i gol decisivi, gli ultimi due dei quali hanno fruttato al Genoa quattro punti.

Il Foggia la retrocessione se l'è cercata l'estate scorsa quando, appena retrocesso dalla A, ha venduto i pezzi migliori. Ma il deficitario bilancio non gli lasciava altra scelta. Peccato ed auguri per una pronta risalita.

**Carlo Giuliani**

### Wimbledon: eliminati Gerulaitis, Ashe e Fibak!

**WIMBLEDON — Risultati a sorpresa nella prima giornata del torneo di Wimbledon: Gerulaitis, testa di serie numero quattro, Fibak, numero dieci e Ashe numero sette, sono stati sorprendentemente eliminati da Dupre (7-6, 6-4, 3-6, 3-6, 6-3); Manson (4-6, 6-7, 6-4, 6-2, 9-7) e Kachel (6-4, 7-6, 6-3). Hanno invece agevolmente superato il turno, Borg, McEnroe, Moltram, Tanner, Riessen, Gottfried e Cox.**

Dopo la clamorosa vittoria su Spinks (k.o.t. in due minuti) sul ring di Montecarlo

## L'imbattuto Coetzee ora attende Tate

Il vincitore erediterà il titolo di Clay - A Montecarlo si prepara il «mondiale» Corro-Antuofermo

**Nostro servizio**

MONTECARLO — All'Arena monegasca di Fontvieille i pronostici sono stati capovolti. Sul ring era salito favorito il negro americano Leon Spinks, ma qualche minuto dopo ne è disceso vincitore il sudafricano Gerrie Coetzee. Una breve battaglia durata esattamente 2 minuti e 3 secondi, e il pugile che sembrava destinato alla sconfitta si è invece assicurato lo scontro per il mondiale versione WBA dei massimi contro il negro americano John Tate che l'altra notte era a Montecarlo ad assistere al combattimento. Il mondiale si giocherà quasi sicuramente in Sudafrica, dove Tate in otto assalti ai primi di giugno sconfisse Kallie Knoetze, e la città prescelta sarebbe Johannesburg. Sarebbero già garantiti anche 100.000 spettatori speranzosi che il prestigioso titolo della massima categoria, abbandonato da Cassius Clay, possa passare ad un bianco. La notte di sabato circa 500 sudafricani affollavano l'arena di Fontvieille — che dispone di 4800 posti ed era occupata per meno della metà — ed hanno fatto un tifo del diavolo per il loro Gerrie Coetzee giunto sul ring preceduto da un cerimoniale da grandi occasioni. In piedi, questi 500 non han mai tralasciato di incitare il loro campione e lo hanno poi portato in trionfo dopo che l'arbitro venezuelano Rodriguez ne decretò la vittoria per k.o. tecnico. Per Leon Spinks, l'ex-campione del mondo vincitore di Cassius Clay, si è trattato di una sconfitta che l'ha mortificato. Al suono del gong si è buttato a capofitto contro l'avversario, ha cercato di sorprenderlo nella speranza di concludere presto la partita. Lo ha ripetutamente colpito, ma il sudafricano è riuscito a rimanere freddo, a non disorientarsi sotto la furia dell'americano. All'uscita del corpo a corpo è partito il primo destro secco, preciso, al volto e Spinks finiva sulla stuoia contato fino all'otto. Si rialzava, ma anziché prendere coscienza che la partita non era così facile come forse aveva sperato, Spinks senza riprendere fiato si ributtava nella mischia. Veniva ancora centrato con un gancio sinistro alla punta del mento e finiva nuovamente al tappeto per la conta fino al nove. Non vi era più storia, la ripresa della battaglia era soltanto per concedere il tempo necessario al sudafricano di finire l'avversario. Infatti Spinks nuovamente colpito andava a ballonzolare contro le corde come un pupazzo disarticolato. Era il k.o. tecnico. Imbambolato dai colpi, appoggiato alle corde, l'americano veniva rincuorato dalla moglie che amorevolmente gli massaggiava il collo. Leon Spinks giunto sulla costa largamente favorito contro l'avversario, che, seppure imbattuto, tutta la carriera pugilistica l'ha condotta all'interno del suo paese, se ne è andato deluso e si è chiuso nel suo spogliatoio. Rientrato nel lussuoso albergo di Sanremo, dove per tutto il periodo degli allenamenti si era fatto servire i pasti dal cuoco personale ed aveva usato anche le posate portate dagli USA, si è rintanato in camera rifiutando l'incontro con i giornalisti e nel primo pomeriggio di ieri non era ancora sceso. Ripartirà per gli Stati Uniti d'America, dovrà faticare parecchio prima di riottenere la chance per un incontro per il mondiale. E' stato sconfitto dalla potenza di Gerrie Coetzee, ma indubbiamente anche dalla sua strafottente sicurezza. Era certo di chiudere l'incontro in pochi round, invece è stato mortificato e messo k.o. nei primi 2 minuti e 30 secondi del primo round. Chiuso il festival dei pesi massimi, la Top Rank e la nuova organizzazione monegasca di festeggiamenti, si preparano al mondiale di sabato notte.

Al festival dei massimi, che ha visto la semifinale per il campionato del mondo versione WBA tra Spinks e Coetzee, seguirà quello dei pesi medi con l'incontro per il mondiale, a versioni unificate WBC-WBA, tra il detentore Hugo Pastor Corro, argentino di San Carlo di Mendoza e lo sfidante Vito Antuofermo, pugliese di Palo del Colle trapiantato in USA. L'incontro è stato presentato ieri mattina a Sanremo, presente Corro ed assente Antuofermo non giunto in tempo nella città dei fiori. Il mondiale era previsto lo scorso gennaio, ma incidenti occorsi allo argentino lo hanno fatto slittare a sabato 30 giugno, che è il limite utile per la messa in palio del titolo. Il detentore viene dato favorito, e dello sfidante si mette in rilievo la sua fragilità delle arcate sopracciliari, la sua statura inferiore, ma al tempo stesso si pone in risalto l'impegno che Antuofermo ha messo negli allenamenti che conduce sotto la guida di Rocco Agostino nella palestra genovese di via Cagliari.

Il match Corro-Antuofermo sarà dato in diretta dalla nostra TV. Arbitro sarà il messicano Magagna, giudici gli inglesi Thom e Dakin.

**Giancarlo Lora**

### Aic: niente campionati se le società semiprò non pagheranno gli stipendi arretrati

**BOLOGNA — I campionati di calcio non cominceranno nella prossima stagione se i calciatori non saranno pagati dalle società. Lo ha affermato il consiglio direttivo dell'AIC, riunitosi ieri a Bologna per discutere i problemi della categoria. Campana, nell'illustrare i temi oggetto della riunione, ha specificato che è stato esaminato il problema del settore semiprofessionistico che presenta delle insolvenze drammatiche. « Abbiamo fatto una relazione al consiglio — ha detto — sull'incontro avuto il giorno 8 giugno a Firenze con la presidenza federale e le presidenze delle leghe. Il consiglio ha ratificato quella che era stata una decisione della presidenza dell'associazione che è stata notificata alla presidenza delle leghe e cioè, solidali le società di serie A e B, non verranno cominciati i campionati se non saranno sanate queste insolvenze.**

**OSPEDALE MAGGIORE**
**di S. Giovanni Battista e della Città di Torino**

**Avviso di conferimento incarico interinale a n. 100 posti di infermiere/a professionale**

**SCADENZA: ORE 12 DEL 6 LUGLIO 1979**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).

IL DIRETTORE AMMIN. Germano Manzoli — IL PRESIDENTE Giulio Poli

**CITTA' DI TORINO**

**IL SINDACO**

Vista la legge 3 gennaio 1978 n. 1;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 aprile 1979 (esecutiva per decorrenza di termini dal 18 maggio 1979) con la quale ai sensi e per gli effetti del 1. e 5. comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1 è stato approvato il progetto delle opere di ampliamento e rammodernamento della scuola elementare M. Coppino di via C. Colombo 34 nonchè l'adozione di variante al piano regolatore generale relativamente alle aree interessate dal progetto stesso;

**RENDE NOTO**

che la predetta deliberazione consiliare 17 aprile 1979 a norma dell'art. 6 della legge 18 aprile 1962 n. 167 richiamata dal 5. comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, è depositata, unitamente agli elaboratori tecnici, presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale 33 - piano rialzato) per la durata di 10 giorni consecutivi (giorni feriali 8-16; festivi, compreso il sabato, ore 9-12) a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia e precisamente dal 26 giugno 1979.

Entro venti giorni da tale data gli interessati potranno presentare al Comune le proprie osservazioni ed opposizioni.

Torino, lì 6 giugno 1979.

IL SEGRETARIO GENERALE G. Ferreri — IL SINDACO D. Novelli

Ferrari, il suo team e la Suzuki non si lascino, però ,abbagliare da Assen

## Anche il grande Roberts può perdere...

**Al sesto « assalto » Virginio Ferrari ha finalmente centrato il bersaglio in una prova del « mondiale » motociclistico classe 500.**

**Gli avevamo parlato per telefono un attimo prima che lasciasse Milano per volare ad Assen, dove il giorno dopo avrebbe partecipato alla prima sessione di prove del Tourist Trophy, e c'era sembrato francamente un Ferrari fin troppo fiducioso. In ogni caso aveva parlato con molta convinzione della possibilità di battere finalmente il grande Roberts. « Specialmente se riuscirò a costringerlo a "seguirmi — aveva detto Virginio — non gli sarà tanto facile venirmi a prendere ».**

**La corsa sapete come è andata. In partenza ha fatto la lepre Hartog, poi sono emersi Ferrari e Sheene mentre un ammortizzatore non a posto — ma forse è stata una scelta sbagliata di gomme — relegava Roberts in una scomoda posizione di retroguardia. L'asso americano lottava come poteva, ma la corsa era ormai in mano all'italiano e all'inglese.**

**Quel marpione di Barry Sheene, visto che la situazione poteva consentirgli di tornare alla vittoria, ha tirato fuori gli artigli e per Ferrari è stato necessario sfoggiare tutta la classe e la preparazione atletica che gli conosciamo. Ma alla fine è stato il trionfo. Un trionfo ottenuto in volata (nell'ultimo giro ha sorpassato, è stato nuovamente superato e ha infine ancora infilato Sheene), un trionfo che lo riporta in testa alla classifica mondiale e gli dischiude nuovamente l'orizzonte nel quale l'« arc-en-ciel » brilla di colori vividi, invitanti. Un ammiccamento, quello che la sorte propone a Virginio, certo da non trascurare. E per non trascurarlo sarà bene che tutti, team Nava Olio Fiat, gomme Michelin, Suzuki e ovviamente prima di tutti lui stesso, non si lascino abbagliare dalla luce della gloria.**

**Roberts è ancora fortissimo, il pronto a riprendersi quanto subito ha dovuto cedere. Ovviamente, come è avvenuto ad Assen, anche lui e la sua Yamaha sono battibili e basterà attendere il momento opportuno per farlo. Per due volte ancora Ferrari può permettersi di arrivare immediatamente dietro senza cedergli il primo posto nella classifica mondiale. Certo, se gli riuscirà ancora di batterlo, subito, fino da domenica in Belgio, allora tanto meglio.**

**Se la vittoria di Ferrari ha fatto esultare non da meno è quella di Graziano Rossi con la Morbidelli nella 250. Pilota e macchina pesaresi hanno confermato quanto già era avvenuto la settimana avanti a Firenze. Nella « quarto di titolo » è venuto il momento del loro dominio, un dominio che forse non consentirà più di inseguire un titolo mondiale, che in questa classe nel '77 la Morbidelli aveva già visto con Lega. Ma la certezza che la moto è tornata competitiva e che Rossi è un pilota di voglie mondiale apre prospettive da duelli di fuoco, quando anche le quattro cilindri 500 della casa marchigiana sarà in grado di sfidare Yamaha e Suzuki nella "classe regina". E intanto, se vi per poco, Rossi in attesa di poter avere anche una 500 competitiva per riaprire un discorso con Roberts, Ferrari e compagnia, si prende la briga di ridimensionare campioni del calibro di Ballington ed Haslam.**

**Dal piccolo Lazzarini è quindi venuta la conferma del suo diritto al titolo mondiale dei « microbolidi » e — anche se la strada è ancora abbastanza lunga — la corona di quel trono tanto piccolo ma anche tanto nobile, riuscirà probabilmente a conquistarla.**

**Nelle 125 Nieto ha vinto ancora confermando l'imbattibilità delle Minarelli. Nella corsa è tornato in evidenza anche Massimiani, terzo. Certo interessanti anche i piazzamenti di Walter Villa e di Franco Uncini. In ogni senso da Assen il motociclismo italiano torna pienamente soddisfatto.**

**e. b.**